

Rassegna del 05/06/2013

NESSUNA SEZIONE

03/06/2013	Eco di Biella	11	<u>Stage di qualità? Modello da export</u>	...	1
05/06/2013	Giornale Piemonte	11	<u>A tavola non si recede: la Granda «à table» apparecchia l'Olttralpe</u>	...	2

1

GIOVANI & LAVORO

Stage di qualità? Modello da export

Dopo il premio a Bruxelles, domani l'assessore Pella li porta a Roma: «Incontro il ministro Idem sul tema occupazione giovanile»

Creare lavoro? Si può. Premiare il merito? Si può. Coinvolgere direttamente le aziende? Si può. Sfruttare al meglio i fondi Ue? Si può. A Biella, in particolare, tutto questo avviene contemporaneamente. Lo testimonia il successo degli "Stage di qualità", un progetto inserito tra le best practice, le buone prassi, del "Pacchetto occupazione giovanile", stilato dal presidente della Regione Toscana Enrico Rossi e approvato mercoledì scorso dal Comitato delle Regioni a Bruxelles. L'iniziativa del Comune di Biella che fa rete con il "Sistema Biella" è stata avviata da 4 anni. E al Comitato delle Regioni l'ha portata l'assessore cittadino e delegato Anci alle politiche giovanili, Roberto Pella. «Senza Anci e il sostegno diretto del ministero delle Politiche giovanili, tutto questo non sarebbe stato possibile. Ecco perché martedì (domani, ndr),

quando incontrerò il neoministro Josefa Idem, proporrò di rafforzare ulteriormente la partnership con l'Ance: un governo che voglia davvero puntare su occupazione e giovani non può non coinvolgere i Comuni».

Stage di qualità. L'iniziativa premiata è quella degli "Stage di qualità". «Si tratta - dice Pella - di stage retribuiti

per i giovani laureati biellesi, con un risultato eccezionale: quasi i due terzi dei ragazzi presi in stage dalle aziende, oggi sono stati assunti con contratti a tempo determinato o indeterminato». Da solo, questo obiettivo giustifica la definizione di "stage di qualità". «Abbiamo innanzitutto creato una sinergia forte tra istituzioni politiche, aziende e associazioni di categoria, dall'Unione degli industriali passando per Confar-

tigiano: con un bando, e dunque solo in base al merito, vengono selezionati i giovani laureati da proporre alle aziende, che poi pagano in parte lo stage. Al resto ci pensavano il Comune con un co-finanziamento e i fondi provenienti non solo dagli accordi Ance-ministero, ma anche da fondazioni e istituti bancari del territorio». Grazie a questo sistema, spiega Pella, «le aziende, con un piccolo investimento, sono incentivate a formare questi giovani e ad assumerli, solo in base alle loro reali capacità».

Il modello-Biella. Un modello, quello portato avanti a Biella, «che sarebbe facilmente applicabile ovunque in Italia: per questo - chiude Pella - mi auguro che governo e Ue mostrino ulteriore attenzione».

● R.A.

I NUMERI DEGLI STAGE

Esperienza per 78, in arrivo 24

Nelle quattro precedenti edizioni degli Stage di qualità nel Biellese sono state 132 le aziende e 495 i giovani che si sono candidati: 78 di questi ultimi hanno effettuato l'esperienza di stage con largo consenso.

Il progetto 2013/2014 prevede 24 possibili stage di cui sono destinatari giovani fino ai 32 anni (laureandi/laureati specializzati in qualsiasi ateneo e residenti nel territorio della provincia di Biella o che abbiano studiato presso l'Università a Biella, anche non biellesi). Gli stage durano 6 mesi, con impegno a tempo pieno e vengono sostenuti con 600 euro mensili cadauno di cui una parte (180 euro al mese) a carico dell'azienda ospitante ed una a carico del progetto (420 euro al mese): il totale è di 86.400 euro, 60.480 a carico degli enti aderenti al progetto e 25.920 delle aziende ospitanti. Promotore del progetto è il Comune di Biella, che lo finanzia con circa 14 mila euro, e lo realizza con il sostegno di Banca Simeca, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, associazioni datoriali del territorio (Gruppo Giovani Imprenditori dell'Uib, Confartigianato Biella, Cna, Ascom, Confcooperative, Legacoop, Api). Collaborano inoltre alla realizzazione del progetto la Camera di Commercio, il Centro per l'impiego della Provincia e Città Studi.

Entro il 6 giugno avviene l'adesione delle aziende interessate. Il bando apre il 24 giugno e chiude il 23 agosto. Le candidature verranno inviate alle aziende aderenti al progetto. La selezione dei candidati verrà effettuata direttamente dalle aziende, prevalentemente attraverso colloqui individuali e/o di gruppo. Ogni stage verrà avviato a seguito di stipula di convenzione tra l'azienda e un'Università o il Centro per l'impiego di Biella. L'attivazione degli stage avverrà a partire da ottobre 2013.



2

BORGO SAN DALMAZZO. A tavola non si invecchia né si recede. La Granda à table, in trasferta a Nizza nello stesso week-end della Festa della Repubblica italiana, di quest'ultima ha celebrato Oltralpe l'eccellenza agroalimentare che ne rappresenta uno dei più formidabili fattori non solo di identità ma anche di potenziale crescita delle nostre quotazioni nell'export. La kermesse fieristica «Italie à table», organizzata dalla Camera di commercio italiana a Nizza e forte di 180mila visitatori in un unico fine settimana, si qualifica per una significativa presenza di operatori cuneesi esaustivi dei vari ambiti della produzione e della commercializzazione enogastronomica, sia quelli storicamente coinvolti nei progetti sostenuti dalla Cciaa della Granda, sia quelli di nuovo ingresso in una partita, quella dell'internazionalizzazione, che suscita la sempre più convinta adesione degli imprenditori artigiani della filiera. Come sottolinea la presidente Patrizia Dalmasso (nella foto col presidente Unioncamere Ferruccio Dardanello), nel duplice ruolo anche di dirigente della Cna provinciale cuneese: «I dati macroeconomici nel raffronto fra la situazione prima e dopo l'avvio della crisi sono sufficien-

A tavola non si recede: la Granda «à table» apparecchia l'Oltralpe

temente chiari per trarre conclusioni univoche, pur nella diversità dei punti di vista su cause e prospettive di fuoriuscita dal ciclo avverso: rispetto a tutti gli indicatori in decrescita su consumi e investimenti, soltanto l'export si è andato stabilizzando, e questo ha accresciuta la sua incidenza relativa su un Pil in calo. Il tema centrale è che il ruolo po-

DALMASSO «Deve aumentare la quota di export dell'artigianato»

tenziale svolto dall'imprenditoria artigiana nel segmento delle vendite all'estero è ancora enorme, essendo le nostre esportazioni prevalentemente industriali, anche in settori come l'agroalimentare». Da qui la vera sfida lanciata da Cna e dalla Camera di commercio di Nizza: «Se i nostri artigiani alimentari - prosegue a tale proposito Dalmasso - continueranno a organizzarsi

virtuosamente nella direzione di una crescita della loro partecipazione a selezionati eventi fieristico-commerciali, ecco che il valore reale delle vendite oltreconfine potrà salire in maniera da bilanciare davvero il sempre più vistoso arretramento del mercato interno destinato peraltro ad acuirsi se il Governo non congelerà l'aumento dell'Iva. Affinché pertanto il prodotto interno lordo riprenda il cammino della risalita, è necessario il colpo di reni delle esportazioni delle imprese artigiane nei settori dove queste eccellono senza pari, e l'agroalimentare ne costituisce la punta di diamante». Alcune rilevazioni svolte dalla Cna in riferimento al contesto territoriale provinciale hanno infatti evidenziato, partendo dai corrispondenti valori nazionali, che quattro anni di austerità hanno bruciato 2,3 miliardi di Pil cuneese, mentre il prossimo aumento dell'imposta sul valore aggiunto all'aliquota del 22% si tradurrebbe in un rischio di cessazione per 230 negozi in aggiunta in aggiunta ai colpi già assestati dalla

crisi in sé. La parola d'ordine, in definitiva, è una sola: internazionalizzarsi, verbo da far entrare stabilmente anche nel dizionario metodologico e operativo delle Pmi. «Italie à table - conclude la dirigente Cna - è stata una vetrina prestigiosa sulla Promenade des Anglais, che ha permesso sia una commercializzazione diretta dei prodotti offerti dalle nostre

PROSPETTIVE Sostenere l'adesione delle Pmi riducendo i costi partecipativi

imprese, sia anche l'avvio di trattative commerciali importanti con rappresentanti di prestigiosi marchi distributivi, commerciali, turistico-alberghieri della Costa Azzurra e della Francia. Oltre all'esposizione delle specificità dei territori rappresentati dalle stesse aziende espositrici e tali da creare come già avvenuto in passato le basi di un ritorno turistico per la Granda». **[AZor]**

